

# ANNO 2010/2011

## Seduta II: lunedì 10 maggio 2010 - serale

### SOMMARIO

1. Presentazione di atti parlamentari .....[46](#)
2. Richiesta di stanziamento di un credito complessivo di fr. 350'000.-  
per la partecipazione al finanziamento della gestione e dell'attività  
della Fondazione Valle Bavona per il periodo 2010-2014 e di un  
credito di fr. 50'000.- quale partecipazione al risanamento finanziario .....[46](#)
  - [Messaggio del 27 gennaio 2010 n. 6322](#)
  - [Rapporto del 13 aprile 2010 n. 6322R; relatore: Norman Gobbi](#)
3. Chiusura della seduta e rinvio .....[49](#)

**PRESIDENZA:** Dario Ghisletta, Presidente

Alle ore 17:05 il Presidente dichiara aperta la seduta, presenti 77 deputati.

#### **Sono presenti le signore e i signori deputati:**

Bacchetta-Cattori - Badasci - Bagutti - Barra - Belloni - Beltraminelli - Beretta Piccoli - Bergonzoli - Bertoli - Bignasca A. - Bignasca B. - Bignasca M. - Bobbià - Boneff - Bonoli - Bordogna - Brivio - Caimi - Calastri - Canal - Canepa - Canevascini - Carobbio - Cavalli - Celio - Chiesa - Corti - Dafond - Del Bufalo - De Rosa - Dominé - Duca Widmer - Ducry - Ferrari - Foletti - Franscella - Galusero - Garobbio - Garzoli - Ghisletta D. - Ghisletta R. - Ghisolfi - Gianoni - Gianora - Giudici - Gobbi N. - Gobbi R. - Guidicelli - Gysin - Kandemir - Bordoli - Krüsi - Lepori - Lurati - Maggi - Marcozzi - Mariolini - Martignoni - Mellini - Merlini - Orelli Vassere - Orsi - Pagani - Pantani - Paparelli - Pedrazzini - Pellanda - Pestoni - Pinoja - Poggi - Polli - Ramsauer - Ravi - Regazzi - Righinetti - Rizza - Rusconi - Stojanovic - Viscardi - Vitta - Weber

#### **Si sono scusati per l'assenza:**

Arigoni S. - Dadò - Jelmini - Malacrida

#### **Non si sono scusati per l'assenza:**

Belloni - Beltraminelli - Beretta Piccoli - Frapolli - Moccetti - Quadri - Salvadè - Savoia - Solcà

## **1. PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

*Gli atti parlamentari sono allegati alla fine del verbale della seduta (vedi p. [50](#)).*

## **2. RICHIESTA DI STANZIAMENTO DI UN CREDITO COMPLESSIVO DI FR. 350'000.- PER LA PARTECIPAZIONE AL FINANZIAMENTO DELLA GESTIONE E DELL'ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE VALLE BAVONA PER IL PERIODO 2010-2014 E DI UN CREDITO DI FR. 50'000.- QUALE PARTECIPAZIONE AL RISANAMENTO FINANZIARIO**

Messaggio del 27 gennaio 2010 n. 6322

*Conclusioni del rapporto della Commissione della gestione e delle finanze: adesione all'entrata in materia e approvazione del decreto legislativo annesso al messaggio governativo.*

*È aperta la discussione di entrata in materia.*

**GARZOLI G., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PLR** - Ci apprestiamo ad approvare il Piano di utilizzazione relativo ai paesaggi con edifici e impianti protetti.

Con questo Piano si propone di riservare alla Valle Bavona e al Comune di Cevio un trattamento differenziato. Questo Comune non si è limitato ad adottare gli inventari degli edifici fuori zona edificabile e la normativa-tipo elaborata dal Dipartimento, ma con grande impegno e sulla base di approfonditi studi si è munito di appositi strumenti pianificatori, regolarmente approvati dal Consiglio di Stato, che regolano e promuovono in modo specifico, in funzione delle peculiarità del comprensorio interessato, la salvaguardia e la valorizzazione del territorio e del patrimonio edilizio.

Per la gestione territoriale della Valle Bavona è stata creata nel 1990, cogliendo l'occasione di un lascito testamentario, la Fondazione Valle Bavona (FVB), con lo scopo di promuovere e salvaguardare la valle in tutti i suoi aspetti (patrimonio architettonico, paesaggistico, economico, eccetera). La Fondazione ha pure costituito un gruppo operativo con compiti d'informazione, di consulenza e di preavviso in materia di autorizzazioni edilizie, per l'attuazione vera e propria dello specifico Piano regolatore della valle.

Questa Fondazione è di fondamentale importanza, perché dà un apporto decisivo a una regione abitata solo durante l'estate, ma la cui bellezza costituisce già di per sé una risorsa. Un'istituzione di questo tipo funge inoltre da gestore di un intero territorio, segue e guida gli interventi che lo toccano e serve a incoraggiare, con il suo esempio, l'attività di altre associazioni che con grande impegno stanno dando un contributo enorme alla salvaguardia di un patrimonio naturalistico e antropico di straordinario valore.

Per questi motivi il gruppo PLR sostiene l'approvazione del contributo proposto dal messaggio governativo e dal rapporto del collega Gobbi.

Certo la situazione finanziaria della Fondazione Valle Bavona non è delle più rosee. In particolare desta una certa preoccupazione la situazione debitoria, che non deve però far

disperare. I costi amministrativi, sia in passato sia in prospettiva futura, appaiono elevati, soprattutto se confrontati con le rimanenti voci di spesa (investimenti, agricoltura, foreste, pianificazione e sussidi a terzi). Da qui derivano le esortazioni del rapporto commissionale a ricercare ulteriori sinergie con altre associazioni attive nella valle (per unire le forze) e a rivedere l'organizzazione in modo da essere più operativi, creare le basi per un mantenimento futuro dei manufatti recuperati e continuare ad essere un motore per l'Alta Valle Maggia. Questi suggerimenti sono di fatto già stati fatti propri dalla Fondazione.

Heimatschutz Svizzera, ad esempio, intende continuare a sostenere le attività della FVB appoggiando la creazione di un centro di competenza per i paesaggi culturali alpini che funga da luogo di scambio di saperi e di esperienze aperto a tutti gli interessati. Si apre la prospettiva, al vaglio delle rispettive parti, di un nuovo accordo di prestazioni sulla base di un concetto che la FVB presenterà e discuterà nelle prossime settimane. In questo ambito sarà anche necessario chiarire, una volta che Heimatschutz avrà aderito al progetto, quale parte del nuovo sostegno sarà dedicata direttamente alla FVB e quale andrà a favore della piattaforma generale.

Un ulteriore aspetto interessante e concreto è costituito dall'avvio di una collaborazione con l'Associazione per la protezione e la salvaguardia del patrimonio artistico e architettonico della Valle Maggia (APAV), molto attiva su tutto il territorio della valle. Le sinergie tra le due entità sono numerose e di buon auspicio è l'avvio di studi specifici in collaborazione con la SUPSI (in particolare con il dipartimento ambiente e costruzioni e design con i suoi vari istituti).

In conclusione, la FVB si trova in una fase di transizione fondamentale per il suo futuro. Per questo motivo e per l'importanza della sua attività di gestione di una delle più belle regioni del Cantone, in ossequio agli obiettivi contenuti nel Piano di utilizzazione dei paesaggi con edifici e impianti protetti, cioè la gestione attiva e la promozione dei paesaggi e del nostro patrimonio antropico, il gruppo PLR sostiene l'approvazione del credito di 350 mila franchi per la partecipazione al finanziamento della gestione e dell'attività della FVB per il periodo 2010-2014 e del credito di 50 mila franchi quale partecipazione al risanamento finanziario della stessa.

BACCHETTA-CATTORI F., INTERVENTO A NOME DEL GRUPPO PPD - Dal 1990 la Fondazione Valle Bavona ha assunto l'importante mandato di promuovere al meglio il paesaggio di una meravigliosa zona del nostro Cantone. Occorre sostenere questa Fondazione, che nei suoi anni di attività ha svolto un lavoro importante nell'interesse della valle, del distretto e di tutto il Cantone. Oggi si va nella direzione di promuovere ulteriormente una serie di importanti progetti per potenziare la coordinazione a livello regionale, grazie alla creazione della nuova piattaforma, per migliorare la comunicazione, tenendo conto anche delle nuove tecnologie, soprattutto quelle virtuali, e per promuovere nuovi progetti legati alla storia della Valle Bavona.

È ovvio che il nostro gruppo, sempre attento alle esigenze delle zone periferiche, sostenga con convinzione l'erogazione del credito quadro di 350 mila franchi per il periodo 2010-2014 e il credito destinato al risanamento finanziario di una Fondazione che ha fatto di tutto e di più per cercare di realizzare al meglio il proprio mandato.

Con queste indicazioni vi invito, a nome del gruppo PPD, a sostenere la proposta del Consiglio di Stato.

BORRADORI M., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO - Il credito complessivo richiesto di 350 mila franchi andrà a coprire la metà dei costi di gestione ordinaria della Fondazione Valle Bavona. Il Consiglio di Stato, quale ente cofondatore della Fondazione, ha ritenuto giustificato riconfermare la medesima spesa del precedente periodo quinquennale onde garantire, per i prossimi cinque anni, la conclusione dei progetti in corso e l'avvio di alcuni interventi nuovi, assicurandone l'attività corrente di gestione, d'informazione e di divulgazione a favore della salvaguardia e della valorizzazione del territorio esemplare della Valle Bavona. Con questo aiuto si vuole mettere a disposizione della Fondazione, unitamente agli altri fondatori, i mezzi finanziari necessari per dare continuità a quanto è stato intrapreso per tutelare e valorizzare un'area il cui patrimonio naturale, agricolo, forestale, culturale ed edilizio è fra i più significativi e suggestivi del nostro Cantone.

Le attività della Fondazione per i prossimi cinque anni riguarderanno principalmente la gestione del paesaggio, attraverso il sostegno al lavoro degli agricoltori e a persone ed enti che operano nella conservazione del patrimonio costruito, come pure attraverso la realizzazione di opere infrastrutturali e interventi di recupero del territorio. Il Consiglio di Stato ha preso atto favorevolmente degli impegni del consiglio di fondazione per la riorganizzazione dell'attività futura della Fondazione, che dovrà passare attraverso un potenziamento dell'attività di comunicazione, di informazione e di divulgazione e soprattutto la ricerca di nuove forme di collaborazione e sinergie con altri enti e associazioni della regione.

Un aspetto che ha fatto discutere è la situazione debitoria della Fondazione, che in totale ha debiti verso terzi per circa 850 mila franchi. Il Consiglio di Stato ha ritenuto giustificato aiutare la Fondazione ad avviare un progetto di risanamento finanziario mediante lo stanziamento di un contributo una tantum di 50 mila franchi, non certamente per abbattere il debito, ma quale stimolo per coinvolgere concretamente nel progetto tutti i partner, cioè Confederazione, Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Comune di Cevio, Heimatschutz, banca Raiffeisen. Finora la Confederazione, per il tramite dell'Ufficio federale dell'ambiente (UFAM), ha deciso di stanziare un contributo di pari importo di quello del Cantone. Sulla base di questi contributi pubblici straordinari la Fondazione Valle Bavona ha inoltre potuto avviare le trattative con altri partner, in particolare Heimatschutz e banca Raiffeisen, allo scopo di perseguire l'obiettivo del risanamento della situazione debitoria verso terzi.

Con queste considerazioni vi invito a votare il credito oggetto del messaggio.

GOBBI N., RELATORE - Non c'è molto di più da aggiungere a quanto già spiegato da chi mi ha preceduto e agli elementi messi in evidenza dal rapporto.

La Fondazione Valle Bavona svolge un importante ruolo sia a livello turistico sia a livello culturale contribuendo al recupero e al mantenimento dei manufatti e del territorio della valle, oltre che alla trasmissione di conoscenze e di sistemi di lavorazione e coltivazione. L'entità dei debiti potrebbe compromettere questo ruolo; per questo motivo la consistenza dei costi amministrativi è stata valutata negativamente da parte della Commissione. È da rilevare però che la Fondazione si sta adoperando per ridurre i costi e per trovare nuovi sistemi di finanziamento e in questo modo ottimizzare la sua attività, che – lo ripeto – non è finalizzata solo alla promozione, ma anche a valorizzare e conservare un grande patrimonio storico e culturale. In questa sua attività la Fondazione è sostenuta anche da Heimatschutz e altri enti nazionali.

È da sottolineare anche l'effetto volano della Fondazione: in Valle Maggia sono sorte o stanno nascendo iniziative analoghe, ad esempio a Brontallo e a Linescio. Le nostre valli, anche quelle più discoste, sono una meta turistica importante per chi non cerca attività ricreative o notturne ma cerca territori incontaminati, con una ricchezza umana, sociale e naturale. La Fondazione Valle Bavona contribuisce a valorizzare ulteriormente il nostro territorio.

Uno dei motivi che hanno indotto alla presentazione del messaggio è l'ammontare del debito accumulato dalla Fondazione, che si è fortemente impegnata nel recupero di due stabili per creare la sua sede amministrativa. Ovviamente questi debiti oggi pesano gravemente sull'attività di gestione e rallentano la capacità di promozione. Il contributo di 50 mila franchi deciso dal Consiglio di Stato sicuramente non sanerà la situazione, ma è un segnale – anche se piccolo – inteso a indurre altri enti a muoversi nella stessa direzione. Se vogliamo che continui nella sua opera, è necessario sgravare la Fondazione Valle Bavona dal debito che la opprime. Purtroppo nella stessa situazione si trovano altre realtà di mia conoscenza che si sono impegnate nel recupero di stabili e di territori nel nostro Cantone.

A mente della Commissione il Consiglio di Stato avrebbe potuto impegnarsi maggiormente, perché 50 mila franchi a fronte del debito cumulato sono veramente un'inezia. Il Governo non vuole esporsi troppo, ma non so se questa parsimonia potrà giovare perché le fondazioni svolgono un grande lavoro e sarebbe un peccato se dovesse essere interrotto. Anche i Comuni interessati, pur essendo confrontati con le difficoltà solite delle zone periferiche, si sono impegnati. Ovviamente se la Confederazione e il Cantone aiutassero maggiormente a valorizzare questi territori, anche in un'ottica turistica, ne beneficerebbero tutti.

In conclusione, vi invito ad approvare il rapporto della Commissione della gestione e delle finanze.

*La discussione di entrata in materia è dichiarata chiusa.*

*Messa ai voti, l'entrata in materia è accolta all'unanimità dei 67 voti espressi.*

*Messi ai voti, i singoli articoli e il complesso del decreto legislativo annesso al messaggio governativo sono accolti all'unanimità dei 70 voti espressi.*

### **3. CHIUSURA DELLA SEDUTA E RINVIO**

*Alle ore 17:25 la seduta è tolta e il Gran Consiglio è riconvocato per martedì 11 maggio 2010.*

Per il Gran Consiglio:

Il Presidente, Dario Ghisletta

Il Segretario generale, Rodolfo Schnyder

## **PRESENTAZIONE DI ATTI PARLAMENTARI**

### **INIZIATIVA PARLAMENTARE**

**presentata nella forma generica da Fabio Badasci e Michele Barra per la modifica della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb)**

del 10 maggio 2010

Il 27 gennaio 2009 avevamo inoltrato un'iniziativa parlamentare elaborata che aveva l'intento di garantire più spazio di manovra da parte degli enti pubblici nella scelta delle ditte da far lavorare e quindi nell'importante redistribuzione degli investimenti pubblici a favore della nostra economia.

Sia il Consiglio di Stato sia la Commissione della legislazione hanno ritenuto che l'iniziativa elaborata non era la strada da percorrere; tramite un'iniziativa generica si sarebbe per contro potuto trovare una soluzione migliore e soprattutto applicabile.

Facciamo comunque notare, tramite la tabella seguente, che il margine di manovra tra la legge cantonale attuale e il CIAP rimane. Infatti, le cifre di soglia massima per l'articolo 11 riguardanti la procedura mediante invito non sono pareggiate.

#### **Valori soglia per il settore non contemplato dai trattati internazionali**

| Tipi di procedura                                          | Forniture<br>(valore della<br>commessa in<br>CHF) | Prestazioni di<br>servizio (valore<br>della<br>commessa in<br>CHF) | Lavori di costruzione<br>(valore della commessa<br>in CHF) |                                   |
|------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------|-----------------------------------|
|                                                            |                                                   |                                                                    | <i><b>Ramo<br/>secondario</b></i>                          | <i><b>Ramo<br/>principale</b></i> |
| <i>Incarico diretto</i>                                    | Inferiore a<br>100'000                            | Inferiore a<br>150'000                                             | inferiore a<br>150'000                                     | inferiore a<br>300'000            |
| <i>Procedura<br/>mediante invito</i>                       | Inferiore a<br>250'000                            | Inferiore a<br>250'000                                             | inferiore a<br>250'000                                     | inferiore a<br>500'000            |
| <i>Pubblico concorso<br/>/<br/>Procedura<br/>selettiva</i> | a partire da<br>250'000                           | a partire da<br>250'000                                            | a partire da<br>250'000                                    | a partire<br>da<br>500'000        |

Per questo motivo ritiriamo l'iniziativa parlamentare elaborata del 27 gennaio 2009 (allegata) a favore di un'iniziativa parlamentare generica che possa raggiungere il fine.

Fabio Badasci  
Michele Barra

*L'assegnazione dell'iniziativa a una Commissione ai sensi dell'art. 98 cpv. 2 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato è rinviata a una prossima seduta.*

## MOZIONE

### Costruzione di nuovi impianti viticoli: nuovi strumenti pianificatori

del 10 maggio 2010

Il Cantone Ticino è l'area italoфона più vasta della Svizzera. La sua connotazione turistica, ricreativa ed enogastronomica è precisa e deriva dal fatto che in poco più di cento chilometri sono presenti l'intera gamma dei climi e dei paesaggi europei: alpi, laghi, boschi e pianure, piccoli borghi antichi e città moderne. Terra, dunque, dove non poteva mancare la vite presente in tutti i distretti. Il Ticino è il quarto Cantone vitato della Svizzera e, per quanto riguarda la sua importanza, viene subito dopo il Vallese, il Canton Vaud e il Canton Ginevra. La vite è coltivata prevalentemente in collina su terrazzi, sorretti da scarpate erbose o muri a secco.

Lo scrittore ticinese Guido Calgari in *Confidenze con il Merlot* del 1959 scrisse: «A Giornico si dovrebbe mettere un segno speciale, non so, uno striscione, un trionfo di frasche, che anche il viaggiatore più distratto e frettoloso o di mala grazia capisca d'essere entrato nella "civiltà" del vino, qui veramente, più che sul Gottardo, finisce il mondo delle patate e della birra e s'apre quello della polenta e del vino». Questo conferma la sostanziale presenza di una salda tradizione viticola.

A conferma dell'importanza della vigna nel nostro Cantone due dati: 4000 viticoltori, una produzione annua di uva che si aggira sui 55-60'000 quintali e oltre 5 milioni di bottiglie che escono dal nostro Cantone con la denominazione "Ticino" con un ruolo promozionale non indifferente.

Dal 1910 ai nostri giorni si è passati da una superficie vitata di oltre 4'800 ettari a una di soli 1'040 ettari: si è dunque verificata una forte diminuzione del territorio viticolo. Tuttavia, abbiamo avuto una razionalizzazione e una intensificazione degli impianti: da una viticoltura molto estensiva con altre colture tra i filari di vite si è passati a vigneti con impianto quasi ottimale.

Ritenuto che circa il 30% dei vigneti si trova in zona edificabile e che pertanto si dovrà prevedere che a breve o medio termine questi terreni saranno utilizzati per altri scopi, è ovvio che si debba pensare di disporre di una certa riserva in grado di coprire questo futuro deficit. È però altrettanto evidente che una crescita incontrollata potrebbe ripercuotersi negativamente sui prezzi delle uve e sulla qualità, dato che non tutti i terreni e tutte le zone sono idonee alla coltivazione della vigna.

Considerate le diverse condizioni di lavoro, verrebbe inoltre messa in serio pericolo la viticoltura di collina, che, oltre a offrire un prodotto di alta qualità, è un patrimonio culturale e paesaggistico a cui il Ticino non può rinunciare. Ritengo pertanto importante e indispensabile procedere a una pianificazione, ad esempio sul modello di quanto già esisteva fino a qualche anno fa con il catasto viticolo.

La soluzione non è semplice, ma neppure impossibile, per cui sulla base di queste considerazioni si chiede all'Autorità cantonale di:

- operare con ogni mezzo al fine di preservare i delicati equilibri commerciali, paesaggistici e colturali della nostra viticoltura fornendole i necessari strumenti pianificatori.

Riccardo Calastri

Celio - Gobbi N. - Marcozzi - Viscardi

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*

*Ai sensi dell'art. 101 cpv. 3 della legge sul Gran Consiglio e sui rapporti con il Consiglio di Stato, la mozione è trasmessa al Consiglio di Stato.*